

→ **I 20 Grandi** d'accordo sulla necessità di adottare misure che ridiano fiducia ai mercati
 → **Strauss Kahn (Fmi):** è indispensabile uno sforzo fiscale globale per stimolare l'economia

G20: agiremo contro la crisi Ma per ora nessuna proposta

In Brasile si è svolta la riunione preparatoria all'atteso vertice anticrisi del G20 di sabato. Forte impegno per fronteggiare l'emergenza mentre Pechino annuncia un maxi-piano da 586 miliardi di dollari.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Le parole sono sembrate quelle appropriate, per i fatti, però, occorrerà attendere il prossimo fine settimana. I rappresentanti dei paesi del G20 «prenderanno tutte le misure necessarie per ristabilire la fiducia dei mercati e minimizzare il rischio di una nuova crisi».

Si è chiusa con questo impegno, tanto confortante quanto generico, la due giorni dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali, appartenenti al gruppo dei maggiori paesi industrializzati ed emergenti, che si è riunito a San Paolo con l'obiettivo di preparare il terreno al vertice dei capi di stato e di governo che si terrà il 15 novembre a Washington. E mentre in Brasile si cercava un consenso su come fronteggiare la crisi finanziaria che dagli Usa ha contagiato tutto il globo, la Cina ha annunciato a sorpresa un piano per dare uno stimolo a quella che è la quarta economia del mondo.

Questa crisi è il risultato di un'eccessiva esposizione al rischio e di

La Cina

Pechino ha annunciato un piano da 586 mld di dollari per la crescita

politiche macroeconomiche «inconsistenti», hanno evidenziato i ministri del G20 nel comunicato finale, esprimendo preoccupazione per il diffondersi del «contagio» all'economia reale, che metterà «duramente alla prova» la crescita a breve termine.



La cerimonia d'apertura della riunione preparatoria del G20 che si è svolta a San Paolo in Brasile

Il G20 si è detto quindi pronto ad agire «con urgenza» promettendo che prenderà «tutte le misure necessarie per ridurre la volatilità ancora presente sui mercati in misura considerevole». Misure che non dovranno essere finalizzate solo alla crescita e alla stabilità finanziaria, ma anche a minimizzare l'impatto sociale negativo in particolare nei paesi emergenti e in via di sviluppo.

Al tavolo di San Paolo si è anche discusso del ruolo del Fondo monetario internazionale, che si vorrebbe trasformare nel responsabile della stabilità finanziaria mondiale: «L'Fmi, la Banca mondiale e altri istituti finanziari internazionali hanno un ruolo importante nell'aiutare a stabilizzare e rafforzare il sistema finanziario internazionale», hanno concordato i ministri e i governatori del G20, sottolineando anche la necessità che l'Fmi rafforzi le proprie capacità di «allarme preventivo».

Alle banche centrali, invece, il

REDDITI

Sacconi: «Detassare le tredicesime? Per ora non se ne parla»

La detassazione delle tredicesime è nel programma del governo ma per ora non se ne parla. L'indicazione è del ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, che ha spiegato appunto che «la detassazione delle tredicesime è nell'agenda di governo, ma ha un valore che va tra i 6 e gli 8 miliardi di euro ed è evidente che - ha proseguito - in questa situazione non è possibile. Piuttosto è meglio continuare quella detassazione dei salari aziendali che può sostenere insieme i salari e la produttività in modo che i salari crescano nell'unica maniera che non fa inflazione». Sacconi ha anche detto che si stanno «incrementando i finanziamenti della cassa integrazione in deroga».

G20 ha chiesto di «continuare a monitorare attentamente» la situazione per valutare la necessità di eventuali azioni, con un chiaro riferimento ad ulteriori tagli dei tassi.

Da San Paolo è arrivato anche l'apprezzamento per le recenti misure per far fronte alla crisi varate da diversi paesi. L'ultimo in ordine di tempo, come detto, è stato proprio ieri la Cina. Pechino ha intanto annunciato un piano da 586 miliardi di dollari in due anni per stimolare la crescita della propria economia, dopo che il Pil ha rallentato improvvisamente il passo nel terzo trimestre, toccando il livello più basso degli ultimi 5 anni (+9%).

Infine, ci sono da registrare le parole del direttore del Fondo Monetario Internazionale, Dominique Strauss-Kahn, il quale ritiene necessario «che le economie mondiali proseguano i loro sforzi per coordinare uno sforzo fiscale globale che stimoli l'economia».